

Coraggio!

A seguito della decisione del Consiglio di Circolo di adottare la “settimana corta” a partire dal prossimo Anno Scolastico, sono venute a conoscenza di reazioni di perplessità da parte di alcuni di voi.

Sono stati scritti “fiumi di parole” sulla resistenza al cambiamento e potrebbe essere semplice liquidare la questione come un fenomeno pressoché fisiologico.

Ma questo non è il nostro caso: il primo obiettivo del nostro Circolo è il migliore servizio da offrire ai **propri** bambini e alle famiglie che hanno compiuto una scelta che va rinnovata in un clima di fiducia, non divisivo o di contrapposizione. **In questo senso saremo sempre a disposizione per spiegare - tutte le volte che verrà richiesto - le ragioni che ci hanno portato a questa decisione con la serenità e la convinzione di un miglioramento, tenendo in debito conto anche le esigenze delle famiglie che dovessero trovarsi in obiettive difficoltà gestionali, attraverso l'eventuale organizzazione di attività ad hoc nella giornata del sabato.**

La fiducia nella Scuola scelta dalle famiglie non va riposta “gratuitamente”, ma attraverso un patto in cui questo Circolo si deve fare garante di un percorso formativo e didattico.

Questo Istituto e questa Dirigenza in prima persona si fa garante:

- **Del benessere dei bambini che devono partecipare alla vita scolastica con entusiasmo e mai come un peso o un vincolo da assolvere in virtù di un obbligo legislativo;** in questo senso la famiglia è importante, ma la Scuola ancora di più nel creare le condizioni affinché il bambino sia sereno e felice, ma anche consapevole, di far parte di un microcosmo sociale in cui sentirsi protetto, accudito e formato;
- **Del successo formativo** dei propri alunni attraverso **parametri obiettivi e riconoscibili** e non solo con le valutazioni tradizionali; **questa Scuola vuole mostrare alle famiglie come i propri figli cambiano e crescono, in un mondo che cambia e cresce continuamente;**
- **Della assenza di una delega alle famiglie della formazione che compete alla scuola:** è impensabile credere che sia la quantità di “compiti a casa” a creare il discrimine tra una scuola selettiva e una permissiva; partecipare alla formazione significa creare le condizioni affinché la Scuola persegua i propri obiettivi senza lasciare nessuno indietro, ma nel contempo stimolando i profili più meritevoli, evitandone la sterile competizione.

Ecco perché la decisione presa appare importante: perché una migliore allocazione delle risorse non è il frutto di una operazione aridamente contabile, ma solo l'ulteriore energia propulsiva che ci deve portare al completamento di un percorso di cambiamento: in questi due anni di lavoro durissimo, per ragioni anche tragicamente arcinote, abbiamo cambiato la nostra Scuola e abbiamo ricevuto molte attestazioni di merito in questo senso.

Vogliamo proseguire su questa strada: certo ci vuole **coraggio** a cambiare, a lasciare una strada per prenderne un'altra, ma altri cambiamenti – forse anche più impattanti – ci sono già stati (basti pensare all'adozione del registro elettronico, che dal prossimo anno scolastico sarà attivato anche per la Scuola dell'Infanzia, o al cablaggio della Scuola Savio che ne ha evitato l'isolamento tecnologico, ad esempio), ma Vi invito a crederci che la scelta sarà indolore e verrà ripagata ampiamente dalla soddisfazione dei risultati che produrrà.

Rinnovo la nostra disponibilità ad offrire delucidazioni.

La Ds Antonella Accettura